

Capodi Carta del Colossij

Desiderando sapere S. E. qual profitto potesse farne
dall'acqua del Verbato; à me basta accennare
la qualità della Medema descritte dal Patrio de Ferris.
Egli la chiamò dono dal Cielo nelle malattie di stomaco,
e degl'intestini, porta seco un sale balsamico, misto
col Bolo, suole astringere, addolcire, e corroborare.
Nel corso del mio lungo esercizio, io hò molte
esperienze, à segno che seguito tal diluamento,
m'è riuscito più facile quello dell'altre uiscere.
In tutti li temperamenti me ne son servito, e
dove hò compreso, che vi potessero esser vichieye
nel fegato partiale di bile aduste, e di rouerchio
calda, l'hò fatta propinare alternatam^{te}, con qual-
che fogliata d'acqua di Nocera, o brodo di Zirella,
e che li hò mischiata qualche portione di questa
Cautelle da Sigoneri in Professore di lungo
tempo. Non u'è dubbio che lo Stomaco di S. E.
non v'habbi bisogno di tutti gl'effetti descritti.
Lo stesso Senatore Anz^{no} fava feda d'acido
e ff la materia viscida che spesso rigetta. Ho
poco come menomo degl'altre tutti hò avuto
il timore degl'altre, che io totalmente stimo.

Esperimentata l'acqua d'Avicenna Infusoria
S. G. ha cominciato già giorni sei a prendere
l'acqua di noci, questa ha servito di Digestivo
vincendo delle mucosità che alternatamen-
te s'hanno evacuate col polvere solito di S. G.
So l'ho esperimentata in diversi Individui;
à certi muove il corpo con severità, ad altri con
Orina. In S. G. non ho osservato movimento
ne per una, ne per l'altra parte. Oggi che
è caldo sente oppreffione maggiore nel petto
maggior debolezza, senza però maggior gonfiatura
nelle gambe, la faccia alle volte pallida, et
alquanto gialla, e ciò à ragione che le fibri
motorie ne tempi caldi sono più rilasciate
e meno atte alla contractione, e per consequen-
za di minor agguato al circolo dell'humori.
In tal stato di cose domani prendeva la potion
Catolica col solito, e secondo l'evacuato mi veg-
lavo se ho da continuare l'acqua di noci, o
valevami dei sugi Calibati, con le Sill.
Concestate. Auro sempre à memoria gl'
avvertimenti del Lindano dell' Hofmann, e del

Forzi, che quò beni, tanto itini avventio?
Savimente quelle dell' Estimulo nel sostenere
La forza del stomaco. Sopoi spero tutto dagl'ave-
cordi di quei dottissimi Professori, mentre
fra tanto imploro dal cielo i suoi lumi per
solievo d'un tanto personaggio —